

PISTOIA

Parmigiani, la mostra è uno spreco di denaro pubblico

di FRANCESCA BARDELLI

Quattrocentomila euro per allestire una mostra che porterà nelle casse del comune un introito al massimo di tremila euro. Questa la lungimiranza dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Pistoia che ha realizzato, a Palazzo Fabroni, la mostra *Apocalypsis cum figuris* di Claudio Parmigiani il cui esito, nei primi tre mesi di apertura al pubblico, è stato quello di essere visitata da appena 850 persone! Facendo un'analisi dei dati di affluenza e proiettandoli al termine della rassegna di arte contemporanea, prevista alla fine di marzo, non si può che affermare "Cara la mia mostra!" Al di là delle considerazioni artistiche sul pregio dell'opera di Parmigiani, la decisione dell'Amministrazione di investire tanto denaro in un'iniziativa alla quale i pistoiesi hanno dimostrato di non essere interessati, ma che comunque hanno dovuto pagare, crea malumore e proteste. La disamina delle spese sostenute non può infatti che lasciare indignati i cittadini, i 50 mila euro per la promozione della mostra, i 30 mila euro per realizzare il catalogo, i 12 mila euro per il servizio fotografico, i 10 mila per il curatore Jean Clair, danno un totale di spesa di 102 mila euro solo per promuovere un evento che ha avuto come ritorno 3 mila euro di incasso. Uno spreco di denaro pubblico significativo che la gente non può che mal giudicare, soprattutto a fronte dei bilanci del Comune che riportano ogni anno deficit da sanare con il taglio dei servizi e con l'aumento delle tariffe.

La critica, raccolta e portata in Consiglio Comunale dagli esponenti del Pdl, non si incentra sull'opportunità o meno di realizzare una mostra in città, ma sull'opportunità di affrontare una spesa così considerevole per un evento il cui esito doveva essere valutato con maggior realismo e cognizione.

Considerando soprattutto che le opere dell'artista bolognese non erano, al contrario di quanto scritto nel materiale pubblicitario, tutte inedite e che alcune di esse erano già state esposte di recente in aree territoriali limitrofe.